

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	20/12/2018	6	Protezione civile, volontari a raccolta <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	20/12/2018	15	Recale, protezione civile da adeguare Si punta ai fondi da trentamila euro <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	20/12/2018	32	Via Marano-Pianura e quella frana senza fine sottovalutati gli allarmi <i>Ferdinando Bocchetti</i>	4
GAZZETTA DI BRINDISI	20/12/2018	39	Gli storni dilagano e la legge sui danni tarda ad essere attuata <i>Redazione</i>	6
MATTINO AVELLINO	20/12/2018	36	Dissesto idrogeologico piano nelle contrade contro il rischio frane <i>Maria Elena Grasso</i>	7
MATTINO BENEVENTO	20/12/2018	31	Comune senza certificati resta chiusa radiologia <i>Celestino Agostinelli</i>	8
MATTINO CASERTA	20/12/2018	31	Ripulite le microdiscariche della Panoramica per Casertavecchia <i>Nadia Verdile</i>	9
MATTINO CASERTA	20/12/2018	33	Da Villano attacchi strumentali, tante inesattezze per screditarci <i>Redazione</i>	10
NUOVA DEL SUD	20/12/2018	15	Protezione civile, interventi coordinati ed efficaci <i>Redazione</i>	11
SANNIO QUOTIDIANO	20/12/2018	5	Depuratore assente, chiederemo la calamità <i>Redazione</i>	12
SANNIO QUOTIDIANO	20/12/2018	14	Servizio civile, selezionati i giovani <i>Redazione</i>	13
QUOTIDIANO DEL SUD ED. REGGIO CALABRIA	20/12/2018	22	Le assicurazioni di Toninelli <i>Carmen Bellissimo</i>	14
QUOTIDIANO DEL SUD ED. VIBO VALENTIA	20/12/2018	11	Dieci milioni di euro per le aree del Vibonese devastate dal maltempo <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DEL SUD ED. VIBO VALENTIA	20/12/2018	14	Sviluppo, Solano traccia gli obiettivi coi presidenti degli ordini professionali <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD ED. VIBO VALENTIA	20/12/2018	14	Le assicurazioni di Toninelli <i>Redazione</i>	17
startupitalia.eu	19/12/2018	1	Ispra, Brescia città più inquinata d'Italia. Viterbo prima per qualità dell'aria <i>Redazione</i>	18
startupitalia.eu	19/12/2018	1	L'Albero di Natale? Quello sintetico inquina 10 volte in più del vero <i>Redazione</i>	19

Si punta a formare una struttura di coordinamento per i momenti di emergenza

Protezione civile, volontari a raccolta

[Redazione]

Si punta a formare una struttura di coordinamento per i momenti di emergenza Protezione civile, volontari a raccolta CASERTA (r.c.) - I nuclei di Protezione civile della provincia vanno avanti sulla strada per formare un organismo comune. Dopo il primo incontro tenuto il 6 dicembre scorso nella sede del Servizio volontariato giovanile di Caserta, nei giorni scorsi per la seconda tappa i partecipanti sono stati ospiti nella sede del Nucleo di Protezione Civile di Casagiove e del suo coordinatore Andrea Roccolano. Argomento della riunione è stato la costituzione di un tavolo tecnico composto dai coordinatori per lo studio e la predisposizione di un documento costitutivo di una struttura molto snella di Protezione civile; struttura versatile, che nell'emergenza possa far operare nella più completa sinergia tutte le sue componenti-moduli, assicurando così la riuscita negli scopi prefissi. Quali componenti costituenti questo tavolo di lavoro si sono proposti: il coordinatore del gruppo comunale di Lusciano, quello del Nucleo di Cesa, quello del Nucleo di Piedimonte Mátese, quello del Nucleo di Santa Maria La Fossa, quello di Casagiove e quello di Santa Maria Capua Vetere. Raccolto il consenso dei convenuti, i citati componenti hanno assicurato il loro impegno che comincerà già da oggi e, hanno dato appuntamento al giorno 27 dicembre 2018 per la presentazione delle prime proposte, questa volta ospiti del nucleo comunale di Santa Maria Capua Vetere. Prima di salutarsi, gli intervenuti si sono scambiati gli auguri per le prossime festività natalizie con un brindisi offerto dal coordinatore di Casagiove. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Recale, protezione civile da adeguare Si punta ai fondi da trentamila euro

[Redazione]

RECALE - La giunta comunale ha deliberato l'adeguamento del piano di Protezione civile comunale integrando il vecchio progetto con delle nuove aggiunte. Un progetto che non dovrebbe comportare costi per l'ente locale visto che tale adeguamento sarà portato a compimento solo in caso di avvenuto finanziamento dell'adeguamento e che prevede spese complessivamente finanziabili per un importo pari a trentamila euro. Schianto in moto, muore;Hjeri;k g,. s- i - Us -tit_org-

Via Marano-Pianura e quella frana senza fine sottovalutati gli allarmi

[Ferdinando Bocchetti]

Via Marano-Pianura e quella frana senza fine sottovalutati gli allarmi IL Ferdinando Bocchetti La collina dei Camaldoli si sgretola, cade a pezzi e la frana di diciotto giorni fa, quella che ha reso inagibile un tratto di strada che collega Marano al quartiere Pianura, è solo l'ultimo di una lunga serie di segnali. La parete di terreno, estremamente friabile, staccatasi nei pressi di un alveo, avrebbe potuto provocare danni ancor più ingenti. Una situazione di grave pericolo di cui erano a conoscenza in tanti, che ha dato nuova linfa all'intramontabile polemica sulle condizioni dei canali che convogliano le acque meteoriche e sui pericoli per le popolazioni che risiedono nei territori a ridosso della zona collinare di Napoli. Di elevato rischio idrogeologico, favorito da un abusivismo edilizio incontrollato, se ne parla ormai da decenni, ma dalle parole non si è mai passati ai fatti: a quella che gli esperti definiscono una corretta pianificazione urbanistica e costante manutenzione delle parti di terreno occupate dai corsi d'acqua. L'ASTRADA Via Marano-Pianura è un'arteria di fondamentale importanza per i residenti dei Camaldoli, della municipalità Seccavo Pianura e della città di Marano. La strada, infatti, si snoda per più di cinque chilometri, attraversando la località Torre Caracciolo e via Romano, nel comune di Marano, fino ad arrivare - attraverso una serie di tornanti - nel quartiere flegreo. Da lì, poi, è possibile raggiungere in breve tempo Bagnoli, Fuorigrotta o Pozzuoli. Dal versante maranoese, invece, fa da collegamento con la zona ospedaliera e il quartiere Arenella. Il punto in cui è crollato il costone era sotto osservazione da diverso tempo. Segnali di erosione e piccoli smottamenti, infatti, si erano verificati circa un anno fa, quando il Comune di Marano era amministrato da una commissione straordinaria. La triade al governo della città dispose un sopralluogo e chiuse parzialmente l'arteria con l'istituzione di un senso alternato. I commissari avrebbero evidenziato la problematica al servizio Ciclo integrato delle acque del Comune di Napoli, che in zona deve effettuare un intervento di razionalizzazione del sistema fognario. Marano avviò, un'attività di monitoraggio del versante e chiese, nel contempo, agli uffici dell'ente partenopeo di avviare subito quei lavori, al fine - si evidenzia in una nota dell'ufficio tecnico comunale - di far convogliare le acque meteoriche nel nuovo impianto. Il carteggio tra i due enti e i piccoli interventi eseguiti nei mesi scorsi non hanno tuttavia sortito gli effetti sperati. Per far fronte ai disagi, sorti in concomitanza con il crollo di qualche settimana fa, il Comune di Marano ha deciso intanto di aprire un varco alternativo per gli automobilisti. Si tratta però di un'angusta stradina privata, a doppio senso di circolazione che, nonostante l'intervento di ampliamento eseguito nei giorni scorsi, a stento garantisce il passaggio delle autovetture e dei mezzi di soccorso. I cittadini della zona sono esasperati e temono che i lavori per il ripristino dell'arteria possano trascinarsi per diversi mesi o addirittura anni. LA DENUNCIA Purtroppo saremo costretti a subire questo disagio per svariati mesi - tuonano i residenti di via Marano-Pianura e delle località limitrofe - Ora per recarci nei luoghi di lavoro o di studio siamo costretti a percorrere un maggior numero di chilometri, senza considerare il tempo perso nel traffico che si crea a causa delle limitate dimensioni del percorso alternativo. Altri cittadini, invece, sono preoccupati per la stabilità e la sicurezza delle loro abitazioni. È una problematica nota, conosciuta da almeno 20 anni - dicono - eppure tutte le amministrazioni che si sono succedute non hanno mai messo in campo progetti e interventi per la messa in sicurezza dell'area. Da questi parti - aggiunge Stefania, studentessa universitaria della zona - i politici si vedono solo in due occasioni: durante il periodo elettorale o quando si verifica un crollo di questa portata. L'APPELLO Marano, comune in dissesto finanz

ario e pertanto a corto di liquidità, si è subito rivolto alla Regione. Il sindaco Rodolfo Visconti, eletto lo scorso 4 novembre, ha incontrato due giorni fa il governatore Vincenzo De Luca e il vicepresidente della Regione Fulvio Bonavita. Il summit dell'altro giorno farebbe ben sperare: Palazzo Santa Lucia, secondo quanto riferito da Paolo D'Alterio, assessore alla Viabilità del comune di Marano, garantirà uno stanziamento di svariate centinaia di migliaia di euro. Almeno 300 mila euro secondo i primi calcoli - che serviranno ad installare un ponte mobile nel punto in cui si è

verificato lo spaventoso cedimento. Nei prossimi giorni - spiegano il sindaco Visconti e l'assessore D'Alterio - è previsto un sopralluogo del Genio Civile. Il progetto per la realizzazione del ponte mobile è al vaglio dei nostri tecnici. Contiamo - aggiungono i due esponenti dell'amministrazione cittadina - di ottenere il finanziamento regionale in tempi rapidi. Non mancano, tuttavia, le polemiche di carattere politico: Il fenomeno franoso di via Marano-Pianura era in essere da almeno 3 anni - spiega il geólogo Franco Ortolani, oggi parlamentare del Movimento Cinque Stelle - Per cui si può parlare di una frana annunciata, con una condizione di pre-dissesto ed emergenza di lunghissima durata. Si sarebbe potuto intervenire tempestivamente - sottolinea l'esperto - per prevenire il cedimento di qualche settimana fa, evitando così di causare problemi e disagi alla popolazione. Purtroppo, si sa, molti comuni e municipalità preferiscono l'emergenza ad una corretta prevenzione dei dissesti annunciati. DA DICHIOTTO GIORNI FORTI DISAGI PER GLI AUTOMOBILISTI LA REGIONE STANZIA 300MILA EURO PER UN PONTE MOBILE UN ANNO FA IL COMMISSARIO PREFETTIZIO CHIESE INUTILMENTE UN INTERVENTO SULLA RETE FOGNARIA PROBLEMI Via Marano Pianura è un'arteria che si snoda per 5 chilometri ed è fondamentale per i residenti che abitano ai Camaldoli e a Seccavo -tit_org-

Gli storni dilagano e la legge sui danni tarda ad essere attuata

[Redazione]

Gli storni dilagano e la legge sui danni tarda ad essere attuata Un autentico flagello: uno storno arriva a mangiare sino a 20 grammi di olive al giorno. Quando in un uliveto arriva uno stormo di questi volatili è come se in quel campo fosse passato Attua assieme al suo esercito: gli storni lasciano evidenti tracce del loro passaggio, ma di certo non lasciano sul terreno e sugli alberi neanche un oliva. La provincia di Brindisi - dichiara il presidente di Coldiretti Fasano, Floriana Fanizza - vive ogni anno il dilagare della piaga storni, restando impotente agli attacchi degli uccelli rientrati tra le specie protette che mangiano ognuno fino a 20 grammi di olive al giorno, quelle poche rimaste sugli alberi dopo le frequenti e violente ondate di maltempo che hanno caratterizzato il 2018, tra cui la tromba d'aria che ha sradicato gli ulivi. La legge sui danni da fauna selvatica prosegue la presidente di Coldiretti -, passata in Consiglio regionale, è stata impugnata dal Governo su due elementi che sono stati già affrontati in IV Commissione consiliare e Coldiretti auspica che venga discussa con la dovuta urgenza nel primo Consiglio regionale utile. Particolarmente colpito dagli storni il settore olivicolo provincia di Brindisi e il danno si attesta tra il 30 ed oltre il 60% a carico degli ulivi coltivati soprattutto nelle zone a ridosso del mare, da un lato sull'Adriatico dall'altro sullo Jonio. Gli storni distruggono, tra l'altro, le piazzole adibite alla raccolta delle olive e noi olivicoltori siamo costretti - denuncia Fanizza - a contrastare una calamità senza averne gli strumenti, condannati, quasi, a riprogrammare la propria attività agraria per scongiurare la distruzione della produzione. Tra l'altro, non è soltanto l'olivicoltura a risultare colpita, dato che il passaggio degli stormi di storni lascia sugli ortaggi quantitativi di escrementi tali da rendere impresentabile il prodotto sul mercato. Gli storni - conclude - trovano ristoro notturno nelle aree protette, come Torre Guaceto, per riprendere le scorribande alimentari diurne, dato che il caldo anomalo degli ultimi anni ha fatto convertire la specie protetta da migratoria a stanziale. AUTENTICO FLAGELLO In questo periodo, il territorio brindisino è invaso da milioni di storni -tit_org-

Dissesto idrogeologico piano nelle contrade contro il rischio frane

[Maria Elena Grasso]

^L'ufficio tecnico avvia la procedura per l'assegnazione degli incarichi per otto interventi sul territorio del Tricolle ARIANO/I Maria Elena Grasso Buone notizie per i residenti di diverse contrade rurali interessate da frane e dissesti idrogeologici. Avviata la procedura, attraverso la Centrale di Committenza Unica dei Comuni di Ariano Irpino, Montecalvo e Casalbore, per selezionare gli operatori economici interessati a partecipare alle gare (a procedura aperta) per gli interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico del Comune di Ariano Irpino. Gli interventi da eseguire sono otto e sono stati scelti dall'Ufficio tecnico comunale, facendo riferimento alle priorità esistenti sul territorio. Le risorse sono quelle derivanti da ribassi d'asta per altri interventi già eseguiti e finanziati dal Ministero dell'Ambiente. Il primo lotto dei lavori interessa la contrada Santa Regina. La somma disponibile è di SI PUNTA A PREVENIRE NUOVI FENOMENI DI EROSIONE DEL SUOLO NELLE PERIFERIE 34.539 euro. Il secondo, invece, la contrada Pianerottolo per la quale è previsto un intervento di 30.136 euro. Si passa, quindi, alla strada Ponnola-Cardito-Rodegher con una disponibilità di cassa di 18.587 euro. Il quarto lotto prevede la sistemazione di un costone di Parco Pallottini, in pieno centro storico. A disposizione ci sono 31.552 euro. Per eliminare una frana di Accoli sono stati previsti, inoltre, 13.705 euro. Più consistente ed impegnativo il progetto per eliminare il rischio idrogeologico verificatosi a località Costa San Paolo; la somma disponibile è di 71.337 euro. Non meno importante la sistemazione di una frana a località San Nicola a Trignano. L'intervento costa 55.324 euro. Infine, per l'ottavo lotto, intervento a S. Angelo Torricelli, occorre impegnare la somma di 14.274 euro. Gli interventi da eseguire si prefiggono l'obiettivo di arrestare e, a lavori ultimati, di prevenire nuovi fenomeni di degrado e di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico. In pratica si punta a migliorare le condizioni morfologiche delle aree individuate con specifico riguardo alla mitigazione del rischio di in stabilità dei movimenti franosi superficiali e alla mitigazione del rischio di erosione diffusamente rilevato nell'ambiente e nel paesaggio interessato, nonché di erosione del suolo. Le opere proposte sono state progettate nel rispetto delle normative regionali in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e nel rispetto delle norme ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche, utilizzando tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili. Le imprese interessate potranno inoltrare le domande entro le ore 12 di lunedì 24 dicembre. Per l'amministrazione comunale è fondamentale l'awio dei lavori in tempi rapidi. Sono fin troppe le esigenze dei territori interessati da questi lavori. In alcuni casi la civica amministrazione non solo ha ridotto carreggiate e delimitato aree, ma ha anche disposto il non transito dei mezzi pubblici e del trasporto alunni. Con comprensibili disagi per chi deve raggiungere il centro storico. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Comune senza certificati resta chiusa radiologia

[Celestino Agostinelli]

IN Celestino Agostinelli Se è vero che la salute non ha prezzo, ai cittadini del Fortore la sanità territoriale costa davvero molto. Così recita in parte la nota che il comitato cittadino di San Bartolomeo, ha inviato al prefetto, al direttore generale dell'Asl Franklin Picker e ai sindaci del Fortore a seguito della chiusura e interruzione del servizio di radiologia presso il poliambulatorio del capoluogo fortorino. Poco tempo fa era la razionalizzazione, continua la citazione, a privarci dei servizi di assistenza sanitaria necessari. Oggi qualcuno fa notare che mancano autorizzazioni per garantire un servizio fruito da oltre venticinque anni, che tra interruzioni varie per manutenzione e altro ha comunque assicurato ai cittadini di poter risparmiare sulla spesa per fare un esame radiologico. E si era anche esultato per aver dotato la radiologia locale del sistema digitale. E di questo, e altri servizi attivati, dobbiamo dare atto al direttore Picker. Ma da qualche settimana il servizio di radiologia è stato interrotto. Manca qualche certificazione comunale. Paradossos dei paradossi. La nota, a firma del presidente del comitato. Angelo De Conno, evidenzia una certa incongruenza circa le motivazioni della chiusura, dal momento che solo oggi si rileva la mancanza di regolare certificazione comunale che autorizzerebbe l'espletamento del servizio. Abbiamo ritenuto necessario informare della cosa il prefetto, magari si ravvisa anche l'interruzione di pubblico servizio, e tentare un incontro con il direttore dell'Asl e il sindaco di San Bartolomeo, anche perché quest'ultimo dovrebbe attivarsi per il rilascio della paventata certificazione. Il comitato intende avviare un dialogo che chiarisca lo stato attuale della situazione e, se e quando la radiologia riaprirà. Dialogo costruttivo non solo per la riattivazione della radiologia ma sul problema sanitario della nostra area particolarmente disagiata e periferica della provincia, anche se grazie alla statale 17 Foggia Campobasso si è creata l'alternativa a Benevento e alla sua atavica e difficile distanza. Da due settimane è stata chiusa la galleria direzione Foggia Passo del Lupo, per lavori di messa in sicurezza. Questo, a scapito dell'emergenza sanitaria. Non basta solo l'alta professionalità del personale medico e paramedico dello Psaut, costretti a strade fatiscenti e maltempo. Per questi motivi, conclude la nota, data l'enorme sofferenza di non si può più procrastinare il problema, di urgente e drammatica attualità, che costituisce un tassello indispensabile. RIPRODUZIONE RISERVATA IL (ÆÀÒÎ CinAOINO SCRIVE AL PREFETTO: SI PROFILA INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO CAPRETTA CONVOCHI ASL E PRIMO CITTADINO IL DISAGIO I locali di radiologia del presidio sanitario locale -tit_org-

Ripulite le microdiscariche della Panoramica per Casertavecchia

[Nadia Verdile]

Ripulite le microdiscariche della Panoramica per Casertavecchia L'AMBIENTE Nadia Verdile Discariche abusive in ogni dove. Lungo i tornanti della panoramica per Puccianiello, lungo il tratto che va da Casertavecchia al bivio per Castelmorrone. Materassi, elettrodomestici, televisori, buste nere chiuse, sigillate, sedie, sacchi di carte e fascicoli e tanta altra spazzatura sversata alla rinfusa nella pineta tifatina. Uno spettacolo indecoroso che racconta di una popolazione incapace di amare il proprio territorio e di conoscere l'alfabeto della civiltà. Da tre giorni gli uomini di Ecocar stanno procedendo alla rimozione incalzati dal consigliere comunale di zona, Domenico Maietta, che presiede alle operazioni di bonifica. Non ci sentiamo don Chisciotte contro i mulini a vento - dice Maietta - ma amministratori attenti. Il controllo è continuo e, nonostante tutto, questo è quanto succede nei nostri luoghi, sulle nostre colline tifatine; non ci si può distrarre neanche un minuto, non si può rallentare nemmeno con il maltempo perché l'orda barbarica è sempre in agguato, l'inciviltà prolifera e riduce la natura meravigliosa del nostro territorio in sversatoio. Abbiamo rimosso elettrodomestici dallo slargo di via sotto le mura, nel borgo medievale di Casertavecchia, rifiuti di ogni sorta dalla panoramica. Per avere pulizia siamo stati costretti a pattugliare il territorio. Se i rifiuti sversati lungo la panoramica possono essere anche (ma non solo) di gente estranea ai luoghi, quelli all'interno del borgo sono quasi certamente degli abitanti del posto. La domanda, a cui trovare la risposta è arduo, è: cosa può spingere una persona a depositare ingombranti e rifiuti in mezzo alla strada dove vive? E poi cosa spinge una persona a caricare la propria vettura di ingombranti, materassi, mobilio dismesso e portare questa spazzatura fin su a Casertavecchia? Anche solo la fatica di dover lanciare lungo i declivi andrebbe analizzata come patologia malefica. Lungo i tornanti della panoramica per Puccianiello - aggiunge il consigliere -, sono stati rimossi materassi, pezzi di arredo ed altra immondizia. Gli operatori di Ecocar hanno ripulito tutto ma resta l'amaro in bocca. Questo è il prezzo che si paga avendo come obiettivo qualità della vita ed emancipazione. Non indietreggeremo di un millimetro, forti della collaborazione dei ragazzi di Ecocar, ma una parola di sdegno va pronunciata contro coloro che offendono l'ambiente e le persone civili, tante, che in questo borgo vivono. Intanto, se a Casertavecchia c'è chi vigila e fa intervenire, lungo la variante Anas che collega Maddaloni a S. Maria C. V. ogni piazzola è una discarica. Rari gli interventi di pulizia ma anche lì, il giorno dopo, si ricomincia. All'imbocco della galleria, tra Tredici e Tuoro, da almeno due mesi giacciono abbandonati divani, poltrone, buste di rifiuti. Più avanti, dopo la galleria che passa sotto il parco della Reggia, fanno triste mostra di loro copertoni, materassi, sacchi di calcinacci. -tit_org-

Da Villano attacchi strumentali, tante inesattezze per screditarci

[Redazione]

AVERSAJ2 Nicola Rosselli Quelle che provengono dal consigliere Marco Villano sono dichiarazioni che fanno parte di una irresponsabile opera di denigrazione della attività della mia amministrazione, che niente ha di politico, mirata solo a screditare negando fatti evidenti che sono sotto gli occhi di tutta la cittadinanza. Al capogruppo Pd che aveva invitato il primo cittadino a dimettersi per manifesta incapacità, risponde Enrico De Cristofaro: Esternazioni inesatte e sterili strumentali e messe in atto solo perché l'opposizione non riesce a contrastare gli importanti risultati da noi raggiunti: i progetti per i fondi Pies, l'accordo concluso con l'Eav, le Universiadi, la pista di atletica. Inoltre, proprio in questi giorni, con l'apertura alla cittadinanza di Casa Cimarosa, abbiamo completato un'opera che la città attendeva da decenni e che, soltanto grazie al nostro impegno ed alla nostra abnegazione, è stata finalmente ultimata. Inoltre, - continua il sindaco - coloro che oggi ci accusano di aver spostato il mercatino natalizio in via D'Acquisto sono gli stessi che fino all'anno scorso dicevano che l'area di piazza Marconi era da destinare a parcheggi. Per affrontare il problema dei mercatini di Natale ci siamo confrontati con i commercianti. De Cristofaro passa, poi, ad esaminare l'atteggiamento delle opposizioni: Al contrario, l'opposizione prosegue irresponsabilmente a non offrire alcun contributo. Il loro modo di fare politica e di dare un contributo alla città lo lascio giudicare ai cittadini. Per quanto riguarda la mancata presenza nelle commissioni consiliari della pentastellata Maria Grazia Mazzoni, il sindaco ricorda che la stessa è già componente della Commissione Statuto, che si occupa dell'esame di tutti i regolamenti comunali predisposti dalle Commissioni Consiliari permanenti, nonché delle eventuali modifiche allo Statuto del Comune, inoltre è anche componente della Commissione Consiliare speciale sullo smaltimento illegale dei rifiuti, sui roghi tossici e sulla salute dei cittadini aversani. Queste osservazioni - conclude sull'argomento - sono già state inviate dal Presidente del Consiglio Comunale e dalla Segretaria Generale del Comune al Prefetto di Caserta ed al Difensore Civico regionale. Ritengo, quindi, che la rappresentanza dei gruppi politici sia pienamente garantita. Proprio ieri mattina, intanto, la Mazzoni è stata aggredita verbalmente dal sindaco. Ancora grida nelle stanze della Casa Comunale. Ancora una volta una donna ad essere vittima dell'ira del primo cittadino, dopo la dirigente scolastica del primo circolo Milly Tomincasa e l'ex assessore all'urbanistica Gilda Emanuele oltre al dipendente comunale Ciro Lama. Secondo quanto avrebbe raccontato l'esponente grillina nella chat whatsapp dei consiglieri di opposizione, subito dopo la commissione sull'Eav, il sindaco, presente il solo vice Michele Ronza, avrebbe apostrofato in malo modo la Mazzoni accusandola di avere fatto un accordo con il Pd, che gli votava sempre contro e che stava facendo la lotta per essere presente nelle commissioni per tutelare i propri interessi personali. Il tutto, come affermato dalla consigliera, gridando come un ossesso. All'esponente del M5S, sono giunte attestazioni di solidarietà da parte di diversi colleghi consiglieri comunali. Non ho gridato, - ha dichiarato da parte sua il sindaco - anzi me ne sono andato dalla stanza per andare a fare giunta. Non ho parlato di accordi tra lei e il Pd, le ho solo fatto presente che prima del Consiglio dice una cosa e poi quando arriva Assise vota con la minoranza. Cosa legittima, ma non per questo non potevo non dirglielo. (B RIPRODUZIONE RISERVATA 1 -tit_org-

**Comune, polizia locale e associazioni siglano un'intesa
Protezione civile, interventi coordinati ed efficaci**

[Redazione]

Comune, polizia locale e associazioni siglano un'intesa Protezione civile, interventi coordinati ed efficaci POTENZA- Nella sala del Consiglio comunale, in via Na2ario Sauro, sottoscritte tra il Comune di Potenza e le organizzazioni di volontariato di Protezione civile le convenzioni inerenti alle attività di collaborazione nell'ambito della Conferenza permanente del Volontariato comunale di Protezione civile. Alla presenza dell'assessore Rocco Pergola, intervenuto per la sottoscrizione degli atti di convenzione, Anna Bellóbuono, comandante della Polizia locale e dirigente di Protezione civile e i presidenti e rappresentanti delle associazioni di volontariato di Protezione civile che, in questi ultimi mesi, hanno intensificato la collaborazione con il responsabile della Unità operativa di Protezione Civile, Giuseppe Brindisi. L'approvazione del Codice della Protezione civile, il 2 gennaio 2018, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 17 del 22 gennaio 2018, ed entrata in vigore con provvedimento del 6 febbraio 2018, ha introdotto precisi adempimenti per le Amministrazioni comunali in materia di Pianificazione di Emergenza, prevedendo una specifica competenza per le associazioni di Protezione civile. Il vigente Regolamento di Protezione civile, istituisce presso la Uo di Protezione Civile, la Conferenza permanente del Volontariato comunale di Protezione civile, che opera sul territorio e a livello intercomunale, per quel che riguarda le attività di protezione civile del Centro Operativo Comunale (Coc) e, secondo quanto sostenuto dalla comandante Bellóbuono, "con la sottoscrizione degli atti di convenzione, trova una concreta attuazione delle recenti norme". L'attività, coordinata dal responsabile dell'Unità operativa, sarà svolta nella sede di via Na2ario Sauro (Mobility Center) - Unità operativa di Protezione Civile, con la collaborazione del personale appartenente alle organizzazioni di volontariato in via Na2ario Sauro (sede Coc/Com), dando l'opportunità di strutturare squadre di operatori volontari che, in caso di allerta meteo segnalata dalla Sor della Protezione Civile Regionale o Nazionale, possano coadiuvare Protezione civile e Polizia locale nel monitorare il territorio comunale, soprattutto nelle zone nelle quali, ciclicamente, si registrano le maggiori criticità. "È mediante tale accordo di collaborazione - ha precisato la Bellóbuono - che questa Amministrazione comunale potrà essere in grado di agire sul proprio territorio comunale, utilizzando le conoscenze che le associazioni vantano riguardo agli scenari di eventuali rischi, limitando così, per quanto possibile, situazioni di pericolo e favorendo, contestualmente, il recupero di condizioni di normalità, riguardo allo svolgersi delle attività quotidiane della propria comunità. L'assessore Pergola, la comandante Bellóbuono e il responsabile Brindisi hanno quindi ringraziato i presidenti delle associazioni di volontariato di Protezione civile che hanno aderito all'iniziativa e gli operatori appartenenti alle medesime: Blue Sky, Dedalo, I Falchi della Lucania, Gruppo Lucano di Potenza, Gruppo di Volontariato e di Protezione Civile Anps - Aquile Cremisi, Fare Ambiente, Vola Potenza, Corpo Soccorso Emergency Basilicata, Confraternita di Misericordia di Potenza, Croce Rossa Italiana Comitato di Potenza, Potenza Solidale - Anpas, Movimento Azzurro. -tit_org-

Depuratore assente, chiederemo la calamità

[Redazione]

Ance e Ordini: Situazione insostenibile "La Rete delle Professioni di Benevento chiederà un incontro con la deputazione parlamentare e la rappresentanza regionale perché attivi quanto necessario per la dichiarazione dello stato di calamità per motivi igienico - sanitari atteso il carattere di eccezionalità dell'inquinamento dei fiumi cittadini: siamo di fronte alla più grave emergenza vissuta dalla nostra città dopo il terremoto del 1980 e l'alluvione del 2015". E' l'annuncio che l'associazione dei professionisti sanniti lancia attraverso un documento comune siglato da Ance Benevento, Confindustria, gli Ordini degli architetti, geologi, commercialisti, ingegneri, geometri e agronomi. Consiglio Notarile, Fiaip. "Il motivo riguarda la disposizione di servizio notificata l'ormai lontano 4 maggio dal Comune di Benevento con cogenza retroattiva e avente ad oggetto provvedimenti relativi agli scarichi in fogna. La disposizione in questione deriva dal decreto di sequestro preventivo di alcuni scarichi fognari ed ha portato alla totale paralisi delle attività commerciali, artigianali, industriali e di edilizia in genere, con pesanti implicazioni tecniche ed anche economiche sui lavori già in essere e sulle progettazioni eseguite ed in corso di approvazione, o solamente avviate", la sottolineatura. Insomma la questione è urgente e va risolta. -tit_org-

Servizio civile, selezionati i giovani

[Redazione]

Servizio civile, selezionati i giovani. Con il percorso 'Un libro aperto' fornita una leva per valorizzare l'attività della Biblioteca comunale. Sono stati selezionati i giovani per i progetti di Servizio Civile promossi dal Comune di Baselice, con il supporto dell'Associazione Amesci. Tra i percorsi da attivare: 'Don't shake', 'Un libro aperto' e 'Cali Centri di aggregazione, luoghi e laboratori'. Di seguito i volontari selezionati per ciascun progetto: Ludovica Pettorossi, Leonardo Italiano, Michele Anzuino ed Alessandro Mascia per 'Don't shake'; Antonella Riccardi, Lorenzo Anzuino ed Antonio Petrucci per 'Un libro aperto'; Erica Lampietro, Martina Paolozza, Maria Grazia Lampietro e Sabrina Pacifico per il progetto 'Cali Centri di aggregazione, luoghi e laboratori'. Relativamente al progetto 'Don't shake' si opererà nel settore Protezione civile, area di intervento ricerca e monitoraggio zone a rischio; obiettivo sarà identificare una strategia per la riduzione del rischio sismico. Innanzitutto, si opererà per favorire la diminuzione della vulnerabilità strutturale dell'abitato di Baselice, tramite censimento del patrimonio abitativo, diffusione delle informazioni sullo stato dell'arte, interventi informativi sulle possibilità ed opportunità di adeguamento degli abitati. Altro obiettivo del progetto sarà favorire la diminuzione della vulnerabilità sociale, ciò avverrà attraverso: sensibilizzazione sulla pericolosità e vulnerabilità territoriale, educazione sociale alle buone pratiche e alle procedure. Il percorso 'Un libro aperto' ha, invece, per scopo: rendere la Biblioteca di Baselice il luogo culturale e il motore delle attività di valorizzazione e promozione del territorio. Le nuove attività di promozione permetteranno di raggiungere un bacino più ampio della popolazione. Infine, il progetto 'Cali Centri di aggregazione, luoghi e laboratori' sarà rivolto ad implementare l'offerta delle opportunità di integrazione, socializzazione e valorizzazione dei servizi rivolti ai giovani. Obiettivo da raggiungere anche realizzando attività formative-informative che rendano il giovane protagonista attivo del proprio processo di maturazione e crescita. Tra i progetti c'è 'Don't shake' per una strategia di riduzione del rischio sismico -tit_org-

Le rassicurazioni di Toninelli

[Carmen Bellissimo]

Il presidente della Provincia a colloquio col ministro alle Infrastrutture Disponibilità alla risoluzione delle criticità della rete stradale vibonese> di EREDE di una viabilità al collasso, il neo eletto presidente della Provincia, Salvatore Solano, che lunedì mattina ha incontrato a Soverato il ministro per le Infrastrutture e i trasporti Danilo Toninelli, in trasferta calabra per dei sopralluoghi lungo le province devastate dal maltempo di questo periodo, ha mostrato un cauto ottimismo dopo la riunione con il ministro pentastellato: Dall'incontro è emersa la disponibilità da parte del ministro Toninelli - ha spiegato il presidente dell'Ente intermedio - a porre un accento risolutivo sulle problematiche gravi che interessano le più importanti arterie provinciali. Seppur sia stato disponibile e conciliante, Toninelli, la concretezza di Solano ha preferito andare oltre, ponendo al ministro una proposta di revisione della rete stradale di interesse nazionale" con la contestuale "richiesta di affidamento in gestione all'Anas delle strade di interesse regionale ricadenti nella Provincia di Vibo Valentia. Alla luce degli attuali siti stradali ridotti all'impercorribilità, isolati e, in molti casi, pericolosi per l'incolumità degli automobilisti, il presidente Solano ha messo nero su bianco, le arterie che necessitano interventi celeri: Ex SS. 522 (Km 35); ex SS. 606 (Km 7); ex SS. 536 (km 24); ex SS. 501 (km 20); ex SS. 19dir (Km 7) per le quali ha richiesto il rientro sotto la competenza statale così come stabilito per l'ex Statale 110 tra Serra San Bruno e il Bivio Angitola. Il presidente della Provincia ha inoltre fatto notare che quest'ultima strada sia rientrata nei piani dell'Anas, mentre, inspiegabilmente, la ex SS 522, ancor più strategica dal punto di vista turistico, no. Cause probabilmente da ricercare in una mancata o debole azione sinergica regionale. Ho chiesto che venga firmato un protocollo d'intesa, a stretto giro - ha sottolineato ancora Solano - e che il progetto per la strada "Joppolo-Coccorino" divenga esecutivo in un mese. Insomma, al massimo inquilino di palazzo Bitonto sono arrivate risposte positive dal titolare del dicastero alle infrastrutture ma è chiaro che alle parole debbano seguire i fatti. E Solano in previsione dell'incontro con Toninelli aveva, come detto, anche scritto una lettera in cui segnalava le strade con le maggiori criticità rilevando la necessità di interventi prima dell'arrivo della stagione turistica sia invernale ma soprattutto estiva: Al momento - aveva scritto - l'Ente Provincia non ha alcuna previsione di interventi manutentivi su tale strada, per assenza di risorse proprie, e ciò rischia di compromettere fortemente la riuscita degli investimenti del comparto turistico. Ove la richiesta venisse accolta anche solo per questa strada,aggiunta all'impegno già assunto per la ex SS. 110. Sarebbe un grandissimo segno di attenzione per un territorio in forte sofferenza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'EMENDAMENTO Iniziativa di Mangialavori

Dieci milioni di euro per le aree del Vibonese devastate dal maltempo

[Redazione]

Iniziativa di Mangialavori DIECI milioni di euro per i Comuni vibonesi danneggiati dal maltempo. È la richiesta che il senatore Giuseppe Mangialavori, di Forza Italia, ha avanzato al Governo attraverso un emendamento inserito nella prossima Manovra finanziaria. Il testo - afferma Mangialavori - prevede un contributo statale di 10 milioni a favore dei Comuni di Brognaturo, Capistrano, Filadelfia, Francavilla Angitola, Joppolo, Maierato, Monterosso Calabro, Nicotera, Pizzoni, Polia, San Nicola da Crissa, Serra San Bruno, Simbario, Spadola, Vallelonga e Vazzano. Mi aspetto che il Governo risponda positivamente all'appello per andare incontro alle esigenze di comunità duramente colpite dagli eccezionali eventi climatici degli ultimi mesi. Il senatore di Forza Italia spiega di aver presentato questo emendamento affinché lo Stato possa far fronte agli ingenti danni che hanno interessato il vibonese e le altre province calabresi e che la somma totale richiesta è di 30 milioni, un terzo dei quali, come visto, per la provincia di Vibo. Al finanziamento, inteso come contributo statale - aggiunge Mangialavori - si provvederà mediante la corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica. Mi auguro - conclude - che il governo e la maggioranza parlamentare vogliano contribuire all'approvazione di un provvedimento di fondamentale importanza per tutti quei territori calabresi messi in ginocchio dalle calamità naturali di questi mesi. Sarebbe un segnale di forte vicinanza e di attenzione nei confronti di una comunità regionale che, troppo spesso, ha vissuto sulla sua pelle la lontananza dello Stato. RIPRODUZIONE RISERVATA i danni del nubrfragb -tit_org-

Sviluppo, Solano traccia gli obiettivi coi presidenti degli ordini professionali

[Redazione]

UN dialogo con le migliori energie, istituzionali, professionali, sindacali, culturali, civili e religiose della realtà provinciale vibonese, al fine di definire una strategia di sviluppo condivisa, che consenta di far emergere e, quindi, di valorizzare le grandi potenzialità che il nostro territorio possiede. Questa l'intenzione manifestata dal presidente della Provincia di Vibo Valentia, Salvatore Solano, che si è tramutata in un incontro avvenuto martedì con alcuni dei più autorevoli esponenti provinciali degli Ordini professionali degli Architetti (rappresentati dal presidente Nicola Donato), dei Geologi (rappresentati dal consigliere regionale, Cario Artusa e da Gianpietro Bondinelli) dei Geometri (rappresentati dal presidente, Giuseppe Preiti) e degli Ingegneri (rappresentati dal presidente, Salvatore Artusa e dal coordinatore della Commissione lavori pubblici, Pasquale Romano Mazza). Un appuntamento, alla presenza del consigliere Domenico Anello, di incontro e di confronto, quello promosso dal presidente Solano, al quale ha partecipato anche Marisa Gigliotti, esponente regionale dell'Istituto Nazionale di urbanistica (Inu). Viabilità, trasporti, ambiente e dissesto idrogeologico del territorio, le principali tematiche trattate nel corso della riunione. Un dialogo a viso aperto caratterizzato da un brainstorming di gruppo, per far emergere idee volte alla risoluzione dei diversi problemi che la realtà vibonese presenta. Il territorio ha bisogno di progettualità, di progetti di qualità elaborati con professionalità e competenza - hanno asserito i professionisti - Per quel che ci riguarda siamo, pertanto, disponibili a mettere a disposizione le nostre conoscenze e le nostre esperienze. I presidenti degli ordini professionali vibonesi non si sono limitati ad enunciazioni di principio e hanno proposto la redazione di un documento di indirizzo strategico che sviluppi un'ipotesi complessiva di programmazione del territorio, partendo dai dati di fatto degli uffici della Provincia e dal coinvolgimento attivo dei 50 sindaci del territorio. Insomma, l'elaborazione di un vero e proprio Masterplan, caratterizzato da un processo partecipativo, in grado di coordinare e rendere coerenti le varie azioni progettuali con una visione strategica complessiva di sviluppo della realtà provinciale vibonese. Da qui, l'idea di sottoscrivere appositi accordi quadro e protocolli d'intesa, con l'intento di essere concreti e subito operativi, incanalando il tutto in un incisivo percorso amministrativo. Non possiamo più permetterci di essere evanescenti - ha affermato, con decisione, il presidente Solano. Occorre, finalmente, dare slancio e dinamismo ad una Provincia, cenerentola d'Italia, tristemente collocata in coda in quasi tutte le classifiche sulla qualità della vita. È giunta l'ora che le forze sane di questo territorio - ha sottolineato, infine, il massimo rappresentante dell'Ente - facciano rete e agiscano in sinergia per migliorare le condizioni di vita dei cittadini vibonesi. r.v. 6) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le rassicurazioni di Toninelli

[Redazione]

IS Il presidente della Provincia a colloquio col ministro alle Infrastrutture Disponibilità alla risoluzione delle criticità della rete stradale vibones (li EREDE di una viabilità al collasso, il neo eletto presidente della Provincia, Salvatore Solano, che lunedì mattina ha incontrato a Soverato il ministro per le Infrastrutture e i trasporti Danilo Toninelli, in trasferta calabra per dei sopralluoghi lungo le province devastate dal maltempo di questo periodo, ha mostrato un cauto ottimismo dopo la riunione con il ministro pentastellato: Dall'incontro è emersa la disponibilità da parte del ministro Toninelli - ha spiegato il presidente dell'Ente intermedio - a porre un accento risolutivo sulle problematiche gravi che interessano le più importanti arterie provinciali, Seppur sia stato disponibile e conciliante, Toninelli, la concretezza di Solano ha preferito andare oltre, ponendo al ministro una proposta di revisione della rete stradale di interesse nazionale" con la contestuale "richiesta di affidamento in gestione all'Anas delle strade di interesse regionale ricadenti nella Provincia di Vibo Valentia. Alla luce degli attuali siti stradali ridotti all'impercorribilità, isolati e, in molti casi, pericolosi per l'incolumità degli automobilisti, il presidente Solano ha messo nero su bianco, le arterie che necessitano interventi oeleri: Ex SS. 522 (Km 35); ex SS. 606 (Km 7); ex SS. 536 (km 24); ex SS. 501 (km 20); ex SS. 19dir (Km 7) per le quali ha richiesto il rientro sotto la competenza statale così come stabilito per l'ex Statale 110 tra Serra San Bruno e il Bivio Angitola. Il presidente della Provincia ha inoltre fatto notare che quest'ultima strada sia rientrata nei piani dell'Anas, mentre, inspiegabilmente, la ex SS 522, ancor più strategica dal punto di vista turistico, no. Cause probabilmente da ricercare in una mancata o debole azione sinergica regionale. Ho chiesto che venga firmato un protocollo d'intesa, a stretto giro - ha sottolineato ancora Solano - e che il progetto per la strada "Joppolo-Coccorino" divenga esecutivo in un mese. Insomma, al massimo inquilino di palazzo Bitonto sono arrivate risposte positive dal titolare del dicastero alle infrastrutture ma è chiaro ohe alle parole debbano seguire i fatti. E solano in previsione dell'incontro con Toninelli aveva, come detto, anche scritto una letteracui segnalava le strade con le maggiori criticità rilevando la necessità di interventi prima dell'arrivo della stagione turistica sia invernale ma soprattutto estiva: Al momento - aveva scritto - l'Ente Provincia non ha alcuna previsione di interventi manutentivi su tale strada, per assenza di risorse prop rie, e ciò rischia di compromettere fortemente la riuscita degli investimenti del comparto turistico. Ove la richiesta venisse accolta anche solo per questa strada, in aggiunta all'impegno già assunto per la ex SS. 110. Sarebbe un grandissimo segno di attenzione per un territorio in forte sofferenza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ispra, Brescia città più inquinata d'Italia. Viterbo prima per qualità dell'aria

[Redazione]

Roma sprofonda nelle buche. La Liguria ancora una volta in enorme difficoltà per il dissesto idrogeologico. Brescia maglia nera per inquinamento. Una maglia, quella indossata dalla città lombarda, resa color carbone dallo smog urbano. A decretarlo l'ultimo rapporto Ispra-Snpa sulla qualità dell'ambiente urbano, presentato a Roma al palazzo Giustiniani dal presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Stefano Laporta, e dal direttore generale Ispra, Alessandro Bratti. A Brescia limiti superati 87 volte in un anno. In totale, sono state 19 le città italiane ad avere sfiorato la media giornaliera di pm10 (polveri sottili con diametro uguale o inferiore a 10 micrometri, ndr) fino al 10 dicembre 2018, dati preoccupanti anche se comparati con il 2017: lo scorso anno le città bocciate erano state 18. Sul gradino più alto di questo inquinatissimo podio Brescia, con ben 87 sforamenti, mentre Viterbo, che non ha mai oltrepassato il limite, risulta essere la città italiana con la qualità dell'aria migliore. Ogni anno 8 milioni di decessi per inquinamento. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che ogni anno 4,3 milioni di decessi siano attribuibili nel mondo all'esposizione, prevalentemente in ambienti indoor, nei Paesi a basso e medio reddito, a inquinanti emessi nelle attività quotidiane a causa dell'utilizzo di combustibili come legna, carbone e residui organici in apparecchi privi di qualsiasi sistema di abbattimento delle emissioni. Altri 3,7 milioni di decessi sono causati all'inquinamento outdoor. In questo caso, il fenomeno riguarda anche i paesi dell'Europa occidentale, gli Stati Uniti e l'Australia, nonostante i progressi ottenuti in queste aree del pianeta nella riduzione delle emissioni di origine industriale e da traffico veicolare. [brescia-2] In Italia 60 mila decessi. L'Agenzia Europea per l'Ambiente ha stimato che in Italia, nel 2015, 60.200 morti premature possano essere attribuibili all'esposizione a lungo termine al PM2,5, 20.500 all'NO2 e 3.200 all'O3. In questo quadro si inserisce il paragrafo 5.1 che descrive lo stato della qualità dell'aria nelle aree urbane nel 2017, riportando anche alcuni indicatori relativi ai primi mesi del 2018. Continuano a verificarsi superamenti del valore limite giornaliero del PM10 in molte aree urbane e, per quanto riguarda NO2, del limite annuale, nelle stazioni di monitoraggio collocate in prossimità di importanti arterie stradali. [brescia-5] Roma maglia nera per le buche. Ma il rapporto, oltre a decretare le città dove letteralmente non si respira, indaga anche sul consumo di suolo. A Roma negli ultimi 10 mesi del 2018 sono state documentate ben 136 voragini. Ma la capitale vanta un altro primato negativo: tra le città finite sotto la lente dei ricercatori è largamente al primo posto per perdita di servizi ecosistemici del suolo complessivi nei cinque anni considerati il Comune di Roma, con un valore tra i 24 milioni e i 30 milioni di euro, seguito da Giugliano in Campania, Milano, Venezia, Catania, Verona, Guidonia Montecelio, Viterbo, in media sopra ai 5 milioni di euro. [roma-buche] Anche rispetto alla superficie consumata totale si presenta una sostanziale stabilità della graduatoria, che vede Roma con la maggiore superficie consumata (72.481 ettari), seguita da Torino (59.595 ettari). [brescia-3] Dissesto idrogeologico. Non ci sono sorprese positive nemmeno sul fronte della fragilità del territorio in caso di eventi eccezionali su carta ma che in realtà si ripetono ormai a cadenza annuale, provocando puntualmente morti, feriti e danni per milioni di euro. I comuni con più abitanti a rischio frana sono: Napoli, Genova, Catanzaro, Chieti, Massa e Palermo. [brescia-4] Cresce la sharing mobility. Segnali positivi, invece, dalla mobilità condivisa, come abbiamo avuto modo di documentare qui su Impact proprio nelle settimane passate. Anche Ispra certifica infatti un aumento di più del doppio del numero di vetture in condivisione in un solo triennio (2015-2017). 83% delle 48 mila unità messe su strada lo scorso anno sono biciclette, il 16% automobili e l'1% scooter. Il rapporto Ispra prende in esame 120 città e 14 aree metropolitane e quest'anno dedica il focus alle esperienze innovative.

L'Albero di Natale? Quello sintetico inquina 10 volte in più del vero

[Redazione]

Ispra e Coldiretti sfatano un mito: la versione di plastica alta 1 metro e 90immette nell'ambiente l'equivalente di 40 chili di gas serra. Un vecchio luogo comune vuole che l'albero di Natale, per essere sostenibile, debba essere sintetico. È opinione diffusa che gli abeti vengano brutalmente strappati dal terreno causando la devastazione di migliaia di ettari boschivi. Non è affatto vero: le coltivazioni certificate vengono infatti trattate a norma di legge e per ogni albero tagliato un altro viene piantato. Inoltre, sempre più report dimostrano che la produzione di quelli di plastica (spesso economici, realizzati con materiali di scarto e importati dall'altra parte del mondo) causa immissione nell'ambiente di enormi quantitativi di gas serra, oltre a residui chimici che impiegano milioni di anni prima di essere smaltiti. Leggi anche: Nord Est, filiera del legno in ginocchio con 6 milioni di alberi abbattuti. PEFC Italia: Almeno 100 anni per il riequilibrio ambientale. Rivolgersi a quelli coltivati a scopo commerciale, a chilometro zero, ha dunque una forte impronta ecologica e soprattutto quest'anno permette di aiutare le regioni del Nord Est duramente colpite in autunno dal maltempo. Ma andiamo con ordine. [albero-di-] L'insostenibilità dell'albero di Natale sintetico. Secondo Coldiretti, un albero di Natale artificiale di circa 1,90 metri ha un'impronta di carbonio equivalente a circa 40 chili di emissioni di gas serra, che è più di 10 volte rispetto a quello di un albero vero utilizzato dopo le feste come pellet per combustibile che si sottolinea se viene riciclato o coltivato in un vaso o in giardino, può avere emissioni trascurabili o addirittura negative. [albero-di-] A determinare la maggior parte dell'impronta di carbonio dell'albero di plastica è riporta Coldiretti la sua fabbricazione derivante dal petrolio alla quale si aggiungono le emissioni industriali derivanti dalla produzione e la spedizione per lunghe distanze prima di arrivare al negozio. La maggior parte degli alberi finti continua lo studio della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti è realizzata in PVC, una plastica notoriamente difficile e non impossibile da riciclare perché richiede attrezzature speciali. [albero-di-] Attenzione ai modelli economici: durano poco e inquinano molto. Secondo un altro studio, svolto da Carbon Trust, circa il 66 per cento di queste emissioni è legato all'uso della materia prima derivante dal petrolio, il 25 per cento alle fasi di fabbricazione dell'albero, il restante 9 per cento al trasporto. In più, rilevano da Coldiretti, molto spesso l'albero di Natale sintetico che finisce nelle case italiane arriva dalla Cina e impiega oltre 200 anni prima di degradarsi nell'ambiente. Rivolgersi ad alberi di Natale economici, di dubbia provenienza, significa introdurre in casa materiali potenzialmente pericolosi, trattati con sostanze chimiche velenose che oltretutto hanno scarsa longevità, costringendo il consumatore a sbarazzarsene prematuramente. [albero-di-] Ispra: perché conviene rivolgersi a quelli naturali. Gli alberi veri dicono dall'Ispra durante il periodo di crescita in vivaio, assorbono anidride carbonica dall'atmosfera, contribuendo a mitigare l'effetto serra. Quando gli abeti sono estirpati vengono generalmente sostituiti da altre piante. In termini di impronta ecologica la soluzione migliore è dunque di comprare un albero di Natale vero. [albero-di-] Meglio ancora si sottolinea dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale se quell'albero proviene da un'azienda vivaistica locale (chilometro zero, come si usa dire adesso) e bio, ossia prodotto secondo il disciplinare dell'agricoltura biologica, che non fa ricorso a fertilizzanti chimici e pesticidi di sintesi. Consigli per il consumatore: occhio al certificato e a dove si mette l'albero. Da qualche anno, ricordano ancora dall'Ispra, è immessa sul mercato una notevole quantità di alberi di Natale italiani dotati di marchi di certificazione ambientale, tra cui il Forest Stewardship Council e il Pan-European Forest Certification, che garantiscono il rispetto di norme e prescrizioni di coltivazione ambientalmente sostenibili. [albero-di-] Un albero di Natale vero con radici, in vaso o in zolla, può venire utilizzato per più anni nel periodo di Natale o, in alternativa, può essere trapiantato nel proprio giardino o altrove. Purtroppo le probabilità che la pianta attecchisca e cresca sono mediamente basse e dipendono dagli abusi (per esempio: esposizione al sole, al freddo, maltrattamenti) che ha subito da quando ha lasciato il vivaio al momento di entrare in casa. L'aria calda secca del salotto, la vicinanza a fonti di calore e la penuria di acqua

nel substrato durante tutto il periodo di Natale possono compromettere la vitalità delle radici. Bastano piccoli accorgimenti (annaffiature regolari, esposizione alla luce del sole, lontananza da caminetti e caloriferi, evitare di spruzzare neve spray sui rami) a garantire risultati positivi di sopravvivenza e crescita una volta messi a dimora.

[albero-di-]Al Quirinale un abete delle zone colpite dal maltempo. Mai come quest'anno, poi, scegliere un albero di Natale vero permette di aiutare le zone del Paese duramente colpite lo scorso autunno dall'apertura della Vaia, come già ricordato qui su Impact in altre occasioni. Il Palazzo del Quirinale e la tenuta di Castel Porziano, dietro specifica richiesta della Presidenza della Repubblica, sono stati impreziositi da due abeti bianchi cresciuti in foreste certificate PEFC del Veneto e del Trentino. Anche la Camera dei Deputati si è vestita a festa con un cimale di abete rosso proveniente da una foresta certificata PEFC dell'altopiano di Asiago donato dal Comune di Caltrano (Vicenza). Tutte le aree fortemente colpite dalle piogge e da venti a carattere straordinario che si sono abbattuti nel Nord Italia a fine ottobre. Dalla foresta del Cansiglio proviene anche un abete rosso di 23 metri, donato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che è stato accolto e addobbato al centro del colonnato del Bernini in Piazza San Pietro, in Vaticano.

[Albero_Cam]L'albero di Natale della Camera dei Deputati